

L'asse scientifico-tecnologico

Utenti consapevoli se c'è spirito critico

di **Furio Honsell**

L'innalzamento dell'obbligo scolastico è fondamentale per permettere alle nuove generazioni di affrontare le sfide, spesso estreme, sia personali che collettive, poste incessantemente nell'era in cui la conoscenza è sempre più importante ma anche sempre più "immanente".

Sarà per l'impegno dei docenti, per la tradizione presente nel nostro paese, per il prestigio che, tutto sommato, di cui ancora gode la cultura, ma il sistema scolastico italiano è, giustamente, riformabile ma tutt'altro che scaduto. Il suo principale lato debole è sempre stato quello dei "programmi ministeriali", a causa della loro eccessiva rigidità e scarsissima capacità di permettere alle energie creative di docenti e studenti di trovare spa-

zio cognitivo per affrontare una realtà in trasformazione. Le vere competenze che la scuola dovrebbe insegnare sono la capacità di incuriosirsi, di porre problemi in modo chiaro, di avanzare possibili soluzioni con umiltà, elasticità e rigore.

La domanda da porsi è dunque: gli assi culturali del Ministro Fioroni sapranno fornire, al di là del nome, la nuova cornice dove curiosità e creatività troveranno il loro spazio? Il metodo scientifico dev'essere la sua più naturale esplicazione nell'asse scientifico-tecnologico. Il documento, nella sua ripartizione tra competenze, abilità e conoscenze, costituisce un ottimo catalogo di parole chiave. Quanto queste si tradurranno in metodologie e concetti criticamente e consapevolmente acquisiti e ulteriormente sviluppati? Difficile dirlo. Ma è incoraggiante notare che lo stu-

dente viene messo al centro di questo sistema di riferimento.

Il documento pone l'accento non soltanto sulla descrizione scientifica della realtà naturale ma anche sulla sua analisi, promuovendo una consapevolezza sistemica. Indaga e analizza la realtà artificiale, tecnologica e digitale, con attenzione alle interazioni, alla sostenibilità, all'impatto ambientale e sociale. Promuove il problem solving, il saper riconoscere la dimensione strutturale.

È molto apprezzabile il quadro "aperto" di questo asse culturale che elenca alcuni ambiti da analizzare partendo dall'esperienza, ma non li limita, enfatizzando invece le dimensioni logiche e metodologiche di ogni ambito.

Questi assi culturali saranno efficaci, soprattutto se non verranno interpretati come delle sbarre, come in passato i programmi ministeriali, ma piuttosto come un sistema di riferimento da utilizzare nel viaggio conoscitivo. Ogni fenomeno sociale, economico, scientifico, tecnologico è analizzabile rispetto a tutti e quattro gli assi. Tutte le discipline sono fruttuose se si interrogano sul loro rapporto con le altre discipline. La multidisciplinarietà, non "tuttologica", è la vera sfida della complessità. Anche quella che nasce dalle gami tra scienza e tecnologia e che è sempre meno scontata!

La domestichezza con le tecnologie digitali non dovrà essere vista in modo meramente strumentale e passivo, ma con spirito critico. Altrimenti formeremo solamente consumatori passivi, invece che utenti consapevoli.



Furio Honsell